

“Se fossi una pecora sarei abbattuta?” è il libro al centro dell'incontro che si terrà in città

Storie di inquinamento Un forum a Taranto



TARANTO - “Se fossi una pecora verrei abbattuta?” - Storie di persone, animali e inquinamento. E' questo il titolo del libro sulle tematiche ambientali scritto dalla dottoressa Liliana Cori dell'Istituto di Fisiologia Clinica di Roma - Consiglio Nazionale delle Ricerche, che sarà presentato a Taranto oggi, alle ore 17, presso la libreria Gilgamesh, in via Oberdan 45. All'incontro con l'autore intervengono Alessandro Marescotti, residente di Peace Link, Carmen Galluzzo Motolose, presidente Associazione Motolese, Fabio Matacchiera, presidente Fondo Antidiossina Taranto e Annamaria Moschetti, dell'associazione Culturale Pediatri.

Per capire quanto l'aria è inquinata si possono usare i licheni, si possono osservare o analizzare le api, si possono monitorare altri piccoli insetti e lo stesso si fa con noi umani. Nel nostro sangue, capelli, unghie, latte si depositano le sostanze che ci circondano, anche gli inquinanti, e noi possiamo funzionare come un vero e proprio “termometro” per misurare la qualità dell'ambiente. Si tratta di sostanze chimiche che possono essere dannose per la salute e bisogna capire come entrano nel corpo e dove vanno, per potersi difendere dai loro effetti. All'inizio del 2008 cinque cittadini della Campania decisero di farsi analisi del sangue per capire i propri livelli di diossina, e le notizie diffuse erano di paura, allarme: “se fossi una pecora verrei abbattuta”.

L'Associazione Culturale Marco Motolese Capofila del progetto ReVES (con 18 associazioni di volontariato) sostenuto da Fondazione con il Sud e con la collaborazione del Club Unesco Taranto per informare e dare risposte presentano l'evento di oggi pomeriggio.

